

OPERE PUBBLICHE

Correale (Feneal), non servono grandi scenari, ma concretezza

Argomento: [Edili](#)

‘Per il ministro Passera sulle opere pubbliche è possibile cambiare passo, più trasparenza, semplificazioni. Non ne abbia a male – dichiara in una nota il segretario generale Feneal Uil Antonio Correale, commentando le dichiarazioni del ministro alla conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Chigi, - se replichiamo dicendo che non c’è governo, da anni, che non si sia dato questi obiettivi, ma il consuntivo finora sono oltre 300 mila posti di lavoro in meno.’

‘Apprezziamo lo sforzo di cercare strade nuove ma il problema principale – continua il leader degli edili Uil - non è aprire un sito dove tutti possano seguire i lavori di cantiere come se fosse una gara di Formula 1, la questione più rilevante è darsi delle priorità, metter in campo risorse certe da subito, tagliare le unghie a una criminalità che sa bene occultarsi nell’economia legale per condizionare scelte e lavori. Magari evitando di infierire con un prelievo fiscale sulla casa che scoraggerà il mercato e soprattutto si abatterà sui redditi più modesti.’ ‘Non servono grandi scenari – conclude la nota - serve concretezza e confronti diretti con le parti sociali. Ma su questo ultimo punto – discutere con imprese e sindacati –, di scelte rapide e di rilancio il ministro tace e non è un buon segno.’

18 Aprile 2012 Diario del lavoro.it

Siete in [Home](#)

[Notizie del giorno](#)

MERCATO DEL LAVORO

Feneal, correggere criteri Aspi, creano disastro a Sud

La Feneal esprime alcune considerazioni sul disegno di legge di riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali presentato dal governo al Parlamento e in particolare sugli effetti e le modifiche che ricadranno nel settore delle costruzioni. “Il giudizio è positivo sulla parte del ddl riguardante le false partite iva e l’impegno di individuare i falsi autonomi – commenta il segretario nazionale Donato Ciddio, responsabile delle politiche del mercato del lavoro per la Feneal – ma il requisito dei 6 mesi previsto dalla legge, oltre i quali il rapporto di lavoro potrebbe essere riconosciuto come dipendente, rischia di rendere inefficace il provvedimento, essendo troppo elevato in un settore come quello delle costruzioni dove la durata delle fasi lavorative è spesso molto più breve”. “Su questo aspetto – aggiunge il sindacalista – un altro punto del ddl che rischia di ridurre il lavoro regolare è quello relativo alle nuove norme che permettono ‘l’associazione in partecipazione con apporto di lavoro per una medesima attività’ a un massimo di 3 lavoratori oltre ai soggetti legati da rapporto parentale o coniugale, e che pensiamo possa destrutturare ulteriormente un settore già fortemente frammentato e caratterizzato dalla microimpresa”.

19 Aprile 2012